

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00404997
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0100404992
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso portafiori
OGTV - Identificazione	opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	soggetto assente
------------------------	------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo/ I52

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 4835
INVD - Data	1951

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 2800
INVD - Data	1931

### STI - STIMA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1875
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	confronto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	produzione cinese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	bronzo/ sbalzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	smalto/ lavorazione a cloisonne'
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	115
<b>MISL - Larghezza</b>	74
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Grande vaso in bronzo, decorato a smalto cloisonné a fondo rubino con draghi, pipistrelli, peonie, il nodo della fortuna cinese e altri elementi vegetali stilizzati. Il vaso è sorretto da un piedistallo composto da quattro animali fantastici, realizzati in bronzo a sbalzo, simili a dragoni alati.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48 A 98 33 3 (+1) : 25 FF 4 11 (+151)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Elementi decorativi: fiori; draghi.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello giallo
<b>ISRP - Posizione</b>	interno
<b>ISRI - Trascrizione</b>	R4835

## NSC - Notizie storico-critiche

Il vaso fa parte di una serie di sei, dislocati in alcune stanze del primo piano. Per la tipologia di decorazione il vaso potrebbe essere riconducibile al tardo periodo Jiaqing (1795-1820) o al successivo periodo Daoguang (1820-1850). All'interno del Castello sono presenti altri sei vasi, dalla forma e con piedistallo assolutamente identici, con decorazione a smalto simile ma su fondo celeste anziché rosa. La fortuna di questi cachepot ebbe molto risalto in Europa, soprattutto a partire dall'ultimo Quarto dell'Ottocento, quando esplose, soprattutto in Francia, una vera e propria moda del gusto orientale, in particolare giapponese. Vasi molto simili a questi furono realizzati in Francia proprio in tal periodo, replicando gli elementi decorativi e le tecniche, pur non raggiungendo la medesima qualità. Revisione 2022: L'opera è analizzabile per analogia con il gruppo di sei vasi simili, ma a fondo azzurro, conservati nella stessa collezione del Castello di Racconigi. Su alcuni di essi, durante la pulitura di restauro condotta dalla dott.ssa Alessandra Raffo nell'autunno 2022, sono state trovate apposte etichette in lingua cinese (sopra) e francese (sotto). La parte francese recita: "Fabrique d'Emaux Cloisonné de Teuo-Tcheng. La seule et veritable fabrique d'emaux cloisonnes de Teuo-Tcheng se trouve a Peking en dehors de la porte Tsien-men vers le milieu de la rue Yan-mei-tchou-sie-kiai (cote nord)." La parte in cinese è intitolata "" (Officina di smalto cinese Teuo-Tcheng/Decheng). Si tratta della produzione di ceramica cinese Decheng del XIX secolo. Nel volume di Beatrice Quette "Cloisonné: Chinese Enamels from the Yuan, Ming, and Qing Dynasties" si legge che durante il regno di Guangxu [1875-1909], ci fu un ritorno alla produzione di alta qualità, in particolare per il mercato estero. I colori dello smalto divennero freschi, delicati e vari, e tornarono gli strati spessi provenienti dai minerali raccolti nella contea di Boshan nella provincia di Shandong. I colori misti erano ampiamente utilizzati, in particolare nei passaggi di sfumatura abilmente resi. Lo strato di smalto è sottile e gli oggetti sono più chiari. Durante l'ultimo quarto dell'Ottocento, i marchi iniziarono a identificare i nomi delle manifatture: il nome Decheng è impresso sulla base metallica di un vaso del George Walter Vincent Smith Art Museum e lo stesso nome compare su un'etichetta di carta incollata sul retro di un disco o di una targa circolare nella collezione del Phoenix Art Museum. Questa etichetta, scritta in cinese e francese e probabilmente realizzata per un'esposizione internazionale a Parigi nel 1889 o nel 1900, riporta l'indirizzo della Decheng Manufactory (in caratteri cinesi) e mette in guardia contro le imitazioni: "L'unica vera manifattura, Teuo-Tcheng, si trova a Pechino fuori dalla porta Tsien-men vicino al centro della strada Yan-mei-tchou-sie-kiai (lato nord)." Ciò suggerisce una notevole preoccupazione per la qualità e le contraffazioni e aveva lo scopo di autenticare l'origine dell'oggetto. I grandi vasi di Racconigi, dunque, con tutta probabilità, sono riconducibili a questa produzione, mentre le montature potrebbero essere europee, nello stile "alla cinese" (su alcune sono incisi i segni [lettere?] IS). La versione a sfondo azzurro dei grandi vasi cloisonné è molto simile ai due esemplari conservati nella collezione del Mudec (nn. inv. C 00776 e C 00777).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      compravendita

ACQD - Data acquisizione      1980

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

<b>generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2018/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG09867/DIG

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Dallago, Mariano
<b>FTAD - Data</b>	2018/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	M274
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CRR_DIG09868/DIG

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Quette B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	205

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Zenone Padula L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	204
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	74 - 85

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Tosa, Alberto
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giovannini Luca, Alessandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Costamagna, Liliana

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2022
<b>AGGN - Nome</b>	Vegagni, Roberta
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Amalfitano, Valeria
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 4835, 1951): In rame smaltato, decorato con figure di serpenti, testa di drago e fiori policromi a fondo marrone
---------------------------	---